



Posizione della CRPM sulle strategie UE di dimensione macroregionale

Approvata dall'Ufficio Politico della CRPM – 10 marzo 2017 - Gozo (Malta)

PREMESSA

Nel 2012, la CPMR ha istituito una “Task Force Macro-Regioni” per seguire gli sviluppi sulle strategie macroregionali e di bacino marittimo. Grazie alla loro lunga esperienza in materia di cooperazione all'interno dei vari bacini marittimi dell'Unione europea, le Commissioni geografiche della CRPM (CG) possono svolgere un ruolo di primo piano sulla formulazione di raccomandazioni in questo campo.

Nel mese di dicembre 2016 la Commissione ha pubblicato una relazione sull'[attuazione delle strategie macroregionali nell'Unione europea](#). Questo documento tratta solo le quattro strategie macroregionali esistenti senza considerare quelle di bacino marittimo né le strategie emergenti.

In un contesto di preparazione del periodo di programmazione post 2020, la presente Nota politica riassume la posizione della CRPM sulla dimensione macroregionale delle strategie dell'UE e le proposte per ottenere risultati più ambiziosi.

1. Le strategie macroregionali devono dare dei risultati

- **I tre pilastri delle strategie macroregionali**

In un periodo in cui le forze centrifughe in Europa sono diventate più forti, è più che mai necessario poter contare su Strategie macroregionali che rendano possibile una cooperazione rafforzata nei bacini di vita europei.

La CRPM **appoggia** queste strategie che permettono di rendere più forte l'Europa di oggi e di plasmare quella di domani in tre modi:

1. Adottando un **approccio strategico** di lungo periodo su una zona data,
2. Rafforzando il **senso di appropriazione** delle politiche europee da parte dei soggetti interessati,
3. Consentendo la conclusione di **accordi e partenariati** in Europa che producano risultati concreti nei territori.

La CRPM, fondata nel 1973, si è subito resa conto dell'interesse di organizzarsi in sottoinsiemi pertinenti con l'istituzione delle Commissioni geografiche già nel 1989.

Da sempre la CRPM ha dimostrato che la cooperazione tra le Regioni è più efficace quando riguarda territori che condividono sfide marittime simili. Il concetto secondo cui sfide comuni richiedono soluzioni comuni è ormai ampiamente accettato.

2. Un approccio chiaro e coerente

Da tempo la CRPM chiede flessibilità nella definizione delle strategie macroregionali affinché i territori ne traggano beneficio. La relazione di dicembre 2016 della Commissione sull'[attuazione delle strategie macroregionali nell'Unione europea](#) sottolinea la necessità di trattare in modo congiunto le strategie macroregionali.

- **Un miglior coordinamento delle strategie al livello europeo**

Attualmente esistono strategie macroregionali per il Baltico, il Danubio e le Alpi, una Strategia marittima per l'Atlantico, una Strategia ibrida marittima e macroregionale nell'Adriatico, una Sinergia per il Mar Nero e un'Iniziativa per il Mediterraneo occidentale.

Tutte queste strategie condividono uno stesso obiettivo: rafforzare la cooperazione tra attori per una determinata area. Tuttavia, essendo decentrate, rischiano la mancanza di coordinamento al livello europeo.

Per evitare l'isolamento delle azioni intraprese all'interno di ogni spazio macroregionale, **la CRPM chiede la creazione di una Task Force trasversale "Strategie a dimensione macroregionale" tra le varie direzioni generali della Commissione europea.**

3. Sinergie e fonti di finanziamento

- **Modificare i programmi Interreg**

L'esperienza all'interno delle Commissioni geografiche della CRPM insegna che gli attori interessati dalle Strategie integrate, nella maggior parte dei casi, fanno appello ai programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per l'attuazione dei progetti macroregionali. Ad esempio, nel 2016 425 proposte sono state presentate al primo bando del programma Spazio Atlantico.

Questi programmi però non sempre sono allineati sulle Strategie integrate europee. Se il Programma operativo (PO) MED ha deciso di inserire una priorità su “la promozione di uno sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED”, questo non è il caso per la stragrande maggioranza delle zone interessate da Strategie.

Inoltre, questi programmi transnazionali sono i parenti poveri in termini di dotazione finanziaria CTE. Il budget globale dei 15 programmi transnazionali (su 103 programmi in totale) rappresenta appena il 2,1% della dotazione totale dedicata alla Cooperazione all’interno della Politica di coesione.

Per questi motivi, la CRPM chiede che i programmi Interreg vengano realmente modificati, **seguendo tre criteri:**

1. **Aumentare il budget** della dotazione “Cooperazione” nella politica di coesione, in particolare per i programmi transnazionali,
2. Prevedere un **migliore allineamento geografico** tra i programmi transnazionali e le Strategie macroregionali o marittime esistenti,
3. Prevedere un **miglior allineamento tematico** tra i Programmi Operativi e i Piani d’azione delle Strategie corrispondenti.

Queste semplici misure permetteranno di soddisfare le aspettative dei promotori di progetti, ma anche di rafforzare le sinergie tra le Strategie integrate e i Programmi europei di cooperazione.

- **Migliorare le sinergie all’interno dei programmi gestiti in modo centralizzato dall’UE**

Oltre ai programmi di cooperazione territoriale, i fondi tematici europei devono permettere un miglior finanziamento dei progetti macroregionali.

A questo proposito, la CRPM esprime la propria soddisfazione per la predisposizione di inviti a presentare proposte “Crescita blu” all’interno del Programma di ricerca europeo Horizon 2020.

Allo stesso modo considera un segnale positivo il lancio di tre bandi “Blue Careers”, “Blue Labs” e “Blue Technology” da parte della DG Mare nell’ambito del programma di lavoro 2016 del Fondo per gli affari marittimi e la Pesca (FEAMP).

Questi bandi possono permettere di finanziare progetti di dimensione macroregionale nei bacini marittimi europei. Tuttavia, è necessario **un migliore assetto** per rafforzare le sinergie tra i Piani d’azione e i vari fondi e programmi europei gestiti direttamente dalla Commissione, in particolare:

- Programma di ricerca Horizon 2020
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Programma per la competitività delle aziende e delle PMI (COSME)
- Meccanismo per collegare l’Europa (MCE)
- Programma LIFE

La CRPM presenta **due proposte** per rafforzare il legame tra questi programmi e le macroregioni:

1. Inserire un **riferimento specifico** alla dimensione macroregionale negli attuali inviti a presentare progetti,
2. Preparare **inviti a presentare progetti** specificamente orientati sulle Strategie integrate.

Inoltre, la **Banca europea per gli investimenti (BEI)** o altri istituti finanziari potranno proporre risorse aggiuntive per creare un effetto leva e attirare i finanziamenti, soprattutto privati.

- **Definire misure incentivanti per i tradizionali Fondi strutturali e di investimento europei (SIE)**

Cogestiti al livello nazionale o regionale, i Fondi europei strutturali e d'investimento (SIE) sono anch'essi uno strumento fondamentale per l'attuazione delle Strategie macroregionali.

Eppure, uno studio del 2016 su tutti Programmi Operativi regionali del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) delle Regioni della Commissione Arco Atlantico della CRPM ha evidenziato che, anche se le autorità di gestione parlano dell'esistenza di una Strategia marittima, nessun PO prevede assi specifici per attuare il suo Piano d'azione.

Questo perché non esistono incentivi per le autorità di gestione per incoraggiare i promotori di progetto a sviluppare progetti di dimensione macroregionale.

Per porvi rimedio, **la CRPM propone la creazione di misure incitative per tutti i fondi SIE, in particolare:**

1. **Un bonus di cofinanziamento del 5%** per tutti i progetti di cooperazione che soddisfano le priorità della Strategia interessata,
2. **Facilitare l'attivazione, da parte dei promotori di progetti, dell'articolo 70 del [Regolamento generale](#)** della politica di coesione, per poter agire al di fuori della zona coperta dal programma, a prescindere dal fatto che l'articolo sia stato invocato o meno dall'autorità di gestione,
3. **Valutare l'interesse dello strumento di Investimento territoriale Integrato (ITI)** per concentrare i fondi SIE su obiettivi di una Strategia a dimensione macroregionale.

La CRPM inserirà delle proposte in materia nel prossimo documento politico di giugno 2017 sul futuro della politica regionale europea.

4. Sinergie e impegno intelligente

Le strategie di specializzazione intelligente (S3) sono uno strumento che permette alle Regioni di orientare i fondi SIE in modo da creare competitività in Europa. Condizionalità ex ante per la politica di coesione dell'UE, le S3 permettono alle Regioni di prendere coscienza dei loro punti forti e di agire contro quelli deboli. Permettono inoltre di identificare partner potenziali insieme ai quali montare progetti bottom-up transnazionali su problematiche comuni.

Questo approccio può quindi essere applicato alla scala macroregionale, come si sta già facendo nel Baltico. È così che, nel 2016, tra gli Stati membri della regione del Mar Baltico è stata creata una rete di autorità di gestione FESR. Attraverso questa rete, le autorità di gestione intendono avviare un'ambiziosa collaborazione transnazionale, a completamento dei programmi Interreg, per individuare ulteriori opportunità di finanziamento per l'implementazione della strategia comunitaria per la regione del Mar Baltico (EUSBSR).

Questa buona pratica ci porta a identificare **due raccomandazioni per sostenere la crescita e l'occupazione nelle zone macroregionali:**

1. Riflettere alla definizione di **Strategie di specializzazione intelligenti** a livello macroregionale,
2. Rafforzare **la partecipazione, in particolare finanziaria**, degli Stati interessati da queste Strategie.

Il cumulo delle S3 con i fondi nazionali permetterà di ottimizzare l'impatto delle Strategie a dimensione macroregionale sui territori.

RACCOMANDAZIONI

Considerato quanto precede, il Segretariato Generale della CRPM esprime le seguenti raccomandazioni:

- creazione di una Task Force “Strategie a dimensione macroregionale” tra le Direzioni generali interessate all’interno della Commissione europea,
- rafforzare e modificare i Programmi Interreg di Cooperazione territoriale, in particolare i Programmi transnazionali (sezione B),
- migliorare le sinergie tra i fondi settoriali, direttamente gestiti dalla Commissione, e le Strategie integrate,
- prevedere dei dispositivi chiari e semplici da attuare per le autorità di gestione dei fondi SIE in modo che i PO prevedano dei bonus per i progetti a dimensione macroregionale,
- rafforzare la partecipazione, in particolare finanziaria, degli Stati nella cooperazione transnazionale.
- continuare la riflessione sulle Strategie di specializzazione intelligenti a livello macroregionale.



Contatto: Pauline CAUMONT, Segretaria Esecutiva della Commissione Arco Atlantico della CRPM,
incaricata della Task Force Macro-Regioni
Email: pauline.caumont@crpm.org

La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) riunisce circa 160 regioni appartenenti a 25 Stati membri dell'Unione europea e ad altri stati.

La CRPM rappresenta quasi 200 milioni di cittadini ed agisce a favore di uno sviluppo più armonioso del territorio europeo.

Opera sia come think tank ed effettua un'azione di lobbying per conto delle Regioni. Il suo principale obiettivo verte sulla coesione sociale, economica e territoriale, le politiche marittime e l'accessibilità.

www.crpm.org

CONTATTO:

6, rue Saint-Martin, 35700 Rennes
Tel: + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-Point Schuman 14, 1040 Bruxelles
Tel: +32 (0)2 612 17 00

Email: Secretariat@crpm.org; Sito internet: www.crpm.org

Rif.: CRPMPPP170002